

Prestiti bancari a famiglie e imprese giù di 50 mld

di *Silvia Valente*

09244

L' aumento dei tassi di interesse ha generato la tempesta perfetta sul credito bancario italiano: tagli ai prestiti alle imprese, mutui fermi e sofferenze in crescita. Questo emerge dal rapporto mensile sul credito realizzato dal Centro studi di Unimpresa. Nell'ultimo anno infatti si è registrata una stretta creditizia, al netto delle cartolarizzazioni, da quasi 50 miliardi di euro, con una riduzione che supera il 3%, calando dai 1.347,2 miliardi di novembre 2022 ai 1.297,8 del 2023. Le banche hanno tagliato tutti i tipi di finanziamenti alle imprese, con una riduzione di 39 miliardi (-6%). Per quanto riguarda le famiglie, il saldo è negativo per 10 miliardi, considerando che i mutui sono sostanzialmente fermi, il credito al consumo è cresciuto di 5 miliardi, mentre i prestiti personali sono crollati di quasi 14 miliardi. Allo stesso tempo, la clientela bancaria fatica a onorare le scadenze con le rate dei prestiti tant'è che le sofferenze nette sono cresciute in un anno di quasi il 10%, passando da 16 miliardi a quasi 18 miliardi. Le banche «sono le uniche a beneficiare della scellerata politica monetaria della Banca Centrale Europea» tanto che i loro profitti dovrebbero superare i 40 miliardi nel 2023. Mentre aggiunge il vicepresidente di Unimpresa, Giuseppe Spadafora, il conto «lo stanno pagando cittadini e imprese, l'economia reale soffre e non ha mezzi finanziari per sostenere un periodo che si prospetta difficile». (riproduzione riservata)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9244 - L.1878 - T.1745

